

REDDITO IMPRESA E IRAP***La circolare Assonime sulle cambiali finanziarie***

di Luigi Scappini

Assonime, con la **circolare n.39** del 16 dicembre 2013 analizza le novità introdotte con i decreti legge n.83/2012 e n.179/2012 in tema di emissione di **cambiali finanziarie e obbligazioni**.

L'intervento del Legislatore ha il preciso **scopo** di incentivare l'utilizzo di **canali alternativi** per il reperimento dei capitali, in **sostituzione** di quello **bancario**.

Nel presente intervento si pone l'attenzione sulle novità in tema di **cambiali finanziarie** che, ai sensi dell'articolo 1, comma 1 della L. n. 43/94 rappresentano "**titoli di credito all'ordine emessi in serie**", e che sono di fatto **equiparate** alle **cambiali ordinarie**.

Prima **novità** è l'ampliamento della **platea** legittimata alla loro **emissione**, rappresentata dalle società di capitali, cooperative e mutue assicuratrici, **diverse** dalle **banche** e dalle **micro-imprese** come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE.

In ragione della **negoziazione** o **meno** sui mercati regolamentati o non regolamentati, dei titoli rappresentativi del capitale del soggetto emittente, l'**emissione** di cambiali finanziarie soggiace ad alcuni **vincoli**.

Innanzitutto deve essere previsto uno **sponsor** che, alternativamente, può essere una **banca**, un'impresa di investimento, una **SGR** (società di gestione del risparmio), una società di gestione armonizzata, una **SICAV** (società di investimento a capitale variabile), con almeno una succursale in Italia, avente lo scopo di supportare la società nell'emissione.

Le **società diverse da quelle piccole e medie** come definite ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE precedentemente richiamata, possono **rinunciare** ad "appoggiarsi" allo **sponsor**.

Lo **sponsor** ha il **compito** di **classificare** la società **emittente** in termini di **qualità creditizia**, da scegliersi tra i seguenti **parametri**: ottima, buona, soddisfacente, scarsa e negativa. Inoltre, esso deve **mantenere** nel proprio **portafoglio**, fino a naturale scadenza, una **percentuale** di G determinata in ragione dell'ammontare complessivo di titoli emessi.

In **deroga** a tale previsione, nel caso di **emissione assistita** da **garanzie** prestate alternativamente da banche, imprese di investimento, consorzi di garanzia collettiva dei fidi

per le cambiali emesse da società aderenti al consorzio, in misura non inferiore al 25% del valore complessivo di emissione, lo **sponsor** non ha **obbligo alcuno** di detenzione di cambiali nel proprio portafoglio.

Secondo vincolo previsto è quello per cui l'**ultimo bilancio** della società emittente sia **certificato** da un revisore contabile o da una società di revisione iscritta tra i revisori.

Assonime precisa come possano emettere cambiali anche le **società a responsabilità limitata** il cui ultimo **bilancio** sia stato **revisionato** da un revisore nominato in via facoltativa ai sensi di un'apposita clausola statutaria o sia stato oggetto di revisione a seguito di apposito incarico di revisione volontaria.

Da ultimo, le cambiali devono essere **emesse** e **girate** solamente a **investitori professionali** che non devono essere soci, sia direttamente che indirettamente, dell'emittente. Assonime precisa come la norma di **legge non definisce** quali soggetti siano da considerare come tali. A tal fine l'Associazione **ritiene** che sia possibile utilizzare la nozione di **"investitore qualificato"** contenuta nel **Tuf** senza però che siano esclusi dal novero degli investitori istituzionali quelli non soggetti a vigilanza prudenziale.

Prima di analizzare le novità di natura fiscale è importante sottolineare come siano state modificate sia la **durata minima** che **massima** della cambiale che passano rispettivamente da 3 a **1 mese** e da 12 a **36 mesi**, rendendola di fatto uno **strumento** di finanziamento a **medio termine** e non più solo a breve.

Per quanto attiene il **regime fiscale** applicabile in capo agli investitori, è stata introdotta la possibilità di fruire del **regime impositivo** di cui al **D.Lgs. n.239/1996**, ai sensi del quale agli interessi percepiti si applica un'**imposta sostitutiva** nella misura del **20%**, in luogo di quello ordinario di cui all'art.26 del D.P.R. n. 600/73. **Tuttavia**, tale facoltà è concessa a condizione che le **cambiali finanziarie**, anche se emesse da soggetti non quotati, siano **negoziate** nei **mercati regolamentati** degli Stati Ue o di uno Stato aderenti all'accordo sullo Spazio Economico Europeo, purché rientrante nella *white list*.

Sul fronte dei soggetti **emittenti**, il Legislatore ha reso più appetibile la cambiale finanziaria prevedendo la possibilità di **non** applicare, ai fini della **deducibilità** degli **interessi passivi**, le stringenti norme di cui all'articolo 3, comma 115 della **L. n.549/1995**.

Tale **"disapplicazione"** è **automatica** per le **cambiali finanziarie quotate**, mentre soggiace ai seguenti **requisiti** nelle **altre** fattispecie:

- le cambiali devono essere **detenute** da **investitori qualificati** e
- i **sottoscrittori** devono essere soggetti **residenti** in **Italia** o in **Stati** che consentano un **adeguato scambio di informazioni**. A tal fine, l'Agenzia delle Entrate, con la [circolare n.4/E/2013](#) ha precisato come sia necessario che l'emittente acquisisca apposita certificazione scritta da parte del sottoscrittore.

